

II.5-L'ETA NAPOLEONICA

Introduzione

Napoleone nel 1799 pone **fine alla Rivoluzione** francese, ritenendo che sia giunto il momento di ristabilire un **governo stabile e duraturo** (di ritornare alla **normalità**), nell'interesse del paese. Infatti la Rivoluzione è da considerarsi **riuscita**, si tratta quindi di **consolidarne i valori, i principi e gli ideali** e di diffonderli nel **mondo**.

Per Napoleone sarà quindi importante da un lato **reprimere** il dissenso (stato poliziesco, censura, ecc.), dall'altro ricercare il **consenso** e dunque **riappacificare** il paese, appoggiandosi sia sui **valori tradizionali** (in particolare la Chiesa e la religione, ma anche la nobiltà*), sia sui **nuovi valori** portati dall'illuminismo e dalla Rivoluzione francese. Significativa è ad esempio la formula scelta per l'incoronazione ad Imperatore dei francesi (e non di Francia) nel 1804 "**per volontà della Nazione e per grazia divina**", che riprende:

-Il concetto di sovranità popolare.

-I principi del legittimismo tradizionale.

→ Vedi immagine incoronazione

Pure la **presenza del papa** all'incoronazione di Napoleone, che a differenza di quanto avvenuto circa 1000 anni prima con Carlo Magno non si sposta a Roma e non si lascia incoronare da papa Pio VII, ponendosi da sé la corona sulla testa (si autoincorona), sta ad indicare che Napoleone ha l'approvazione della Chiesa, ma non è in nessuna maniera dipendente dall'autorità del papa (**autonomia dello Stato dalla Chiesa**).

Un'altra formula importante usata da Napoleone è la seguente:

"La fiducia viene dal basso, l'autorità dall'alto"

(dal lato pratico Napoleone riprenderà in parte le idee di Voltaire ed il dispotismo illuminato)

Vuol dire che il popolo deve dare la fiducia a chi governa, cioè all'Imperatore, ma l'autorità, ad esempio dei funzionari governativi, deve venire dall'alto, cioè dallo stesso Imperatore. Infatti Napoleone ricorrerà spesso al **plebiscito**, scavalcando così il legislativo e **legittimando** le sue decisioni con l'appoggio popolare.

→ Libro p. 52

In pratica Napoleone prendeva le sue decisioni e poi chiedeva al popolo se era d'accordo, evitando di dover farle discutere dalle assemblee legislative.

* Napoleone ha creato una nuova nobiltà, che aveva però poco a che fare con quella tradizionale: infatti voleva creare uno spirito di **emulazione**, in modo che tutti cercassero di essergli fedeli e di servire il loro paese. Chi si distingueva riceveva un titolo nobiliare (si parla di **nobiltà imperiale**).

→ **Schede "La Francia e l'Europa nel periodo rivoluzionario"**

→ Lucido

Conclusioni

La ricerca del **consenso** ha permesso a Napoleone di **amalgamare il paese**, mettendo d'accordo componenti sociali le cui posizioni ed i cui interessi erano spesso **divergenti**. Questo è stato possibile grazie al **carisma** della sua persona e finché i **successi militari** contribuivano a **cementare la coesione nazionale**. Con le **sconfitte** militari (vedi cartina e libro) sono però emerse anche le **contraddizioni di fondo** della società francese e Napoleone ha perso il potere.

Luigi XVIII e poi Carlo X (dal 1824), entrambi fratelli di Luigi XVI, hanno però ritrovato il loro regno solamente perché nell'ambito della **restaurazione**, voluta dalle potenze che avevano sconfitto la Francia, si è ritenuto opportuno per l'equilibrio europeo **riaffermare il principio del legittimismo** e quindi riportare sul trono i legittimi sovrani (secondo il diritto dinastico e divino). I cambiamenti introdotti dall'illuminismo, dalla Rivoluzione e dallo stesso Napoleone, **che li ha diffusi in tutta Europa**, hanno infatti **segnato profondamente la società e la mentalità** dell'epoca, rendendo il tentativo di restaurare la società del passato **irrealizzabile**. Anche se per la piena affermazione degli ideali illuministi dovrà trascorrere **più di un secolo** (si pensi al **suffragio universale**, allo **Stato di diritto -Codice Napoleone-**, all'**istruzione**,* ecc.).

* Napoleone insiste soprattutto sull'istruzione secondaria (Liceo, Accademia, Università), per formare le élites del paese. Però più la società si **democratizzerà**, e più diventerà importante l'**istruzione popolare**.

→ Scheda "**La Rivoluzione francese e l'Età napoleonica: un bilancio**",

Oltre a quanto detto nella conclusione del capitolo precedente (La Rivoluzione francese) ed a quanto sarà detto nella conclusione generale del capitolo II (L'epoca delle grandi rivoluzioni).

Oss: Nel 1806 fine Sacro Romano Impero Germanico (dal 1804 Impero Austriaco, con Francesco -II el-)

LA FRANCIA E L'EUROPA NEL PERIODO RIVOLUZIONARIO E NAPOLEONICO

1 - La Francia e l'Europa durante la Rivoluzione

Già durante la prima fase rivoluzionaria, che si avviava verso la creazione di un sistema monarchico-costituzionale, di ispirazione borghese, sfociato poi nella stesura della Costituzione del settembre 1791, gli aristocratici diedero mostra di non rassegnarsi alla perdita dei loro privilegi. Molti di loro emigrarono nei Paesi vicini (Renania, Inghilterra, Piemonte, Svizzera...) dando vita a gruppi contro-rivoluzionari che si prefiggevano di far leva sull'intervento straniero contro la Francia e di suscitare la ribellione all'interno del Paese. D'altra parte, l'atteggiamento dapprima ambiguo del re, poi apertamente ostile verso qualsiasi apertura in senso costituzionale, culminato nel tentativo di fuga del giugno 1791, rivelò chiaramente le intenzioni di Luigi XVI di avvalersi della collaborazione degli emigrati e dell'appoggio delle armi straniere per restaurare l'antico regime. Il tentativo del re non riuscì, e questi fu, come sappiamo, catturato prima che potesse raggiungere il confine.

Intanto le agitazioni popolari continuavano. Per motivi evidentemente diversi, sia la sinistra girondina sia la Corte di Luigi XVI vedevano nella guerra la soluzione dei problemi. Per il re e l'aristocrazia era evidente che soltanto l'intervento straniero e la solidarietà dei sovrani potevano stroncare il movimento rivoluzionario, convinti che la Francia in quelle condizioni non sarebbe stata in grado di resistere ad un attacco militare. Il bellicismo dei girondini aveva naturalmente un significato diverso: la guerra avrebbe diffuso in Europa gli ideali di libertà e avrebbe consolidato all'interno del Paese il consenso intorno alla rivoluzione. La rivoluzione non poteva resistere se confinata in un paese solo, accerchiata dal dispotismo. Non doveva tuttavia essere la guerra di un popolo contro l'altro, ma *dei popoli*. Solo Robespierre e i suoi seguaci giacobini erano risolutamente contrari alla guerra perché temevano che essa potesse o far fallire la rivoluzione in seguito a una sconfitta militare (esattamente ciò che speravano il re e gli aristocratici) o rallentare il decorso sul terreno sociale, favorendo soltanto gli interessi economici degli speculatori.

Si arrivò così alla dichiarazione di guerra della Francia all'Austria nell'aprile 1792. Da quel momento la storia della rivoluzione francese coincise con quella di tutta l'Europa.

presenza di emigrati ai confini (pretesto) → 20 aprile 1792: dichiarazione di guerra della Francia all'Austria e tentativo di invasione dei paesi Bassi austriaci

↓
(settembre 1792: proclamazione della Repubblica)

↓
crescente politicizzazione dell'esercito costituito dalle masse popolari che sentono la necessità di battersi per difendere la Rivoluzione

↓
autunno 1792: prime vittorie francesi → occupazione del Belgio
invasione della Savoia, di Nizza e della Renania

1 febbraio 1793: la Convenzione dichiara guerra all'Inghilterra, all'Olanda e alla Spagna (7 marzo).

↓
prima coalizione → Inghilterra, Austria, Prussia, Spagna, Russia, regno di Sardegna, Stato della Chiesa, Toscana e Regno di Napoli

↓
la coalizione riesce a ricacciare i Francesi entro i loro confini

(marzo-maggio 1793: presa del potere da parte della Montagna → creazione del Comitato di Salute Pubblica - con a capo Robespierre - che si occupa della leva in massa e della politicizzazione dell'esercito)

↓
primavera-estate 1794: riconquista del Belgio (annesso nel 1795) e invasione della Catalogna

inverno 1795: invasione dell'Olanda → Repubblica Batava

1795: trattati di pace con la Prussia, l'Olanda e la Spagna. La prima coalizione si scioglie, ma la guerra continua contro l'Inghilterra e l'Austria con gli alleati italiani. La Francia controlla Belgio, annesso alla Francia, Olanda, Renania e Savoia

↓
piano di attacco del Direttorio: raggiungere Vienna con le armate dei generali Jourdan e Moreau mentre un esercito comandato da Scherer avrebbe dovuto tenere impegnate parte delle truppe austriache in Piemonte e Lombardia

2 marzo 1796: Schérer sostituito da **Napoleone**



fulminea azione di Napoleone contro Piemontesi e Austriaci → Piemonte costretto da Napoleone a un armistizio (arm. di Cherasco)



Napoleone entra vittorioso in Milano



Lombardia occupata. In seguito, Venezia cede Verona; Bologna e Ferrara, città dello Stato Pontificio, vengono occupate senza resistenza; Parma, Modena e Regno di Napoli costrette a firmare un armistizio; Genova chiude al commercio inglese



differenza di intenzioni fra Direttorio e Napoleone → il Dir. vuole taglieggiare gli Stati italiani e poi abbandonarli al loro destino; N. promette libertà e indipendenza



si raggiunge un compromesso: pagamento di un forte tributo; in cambio



Modena, Reggio, Bologna e Ferrara → **Federazione Cispadana**
Lombardia → amministrata dall'esercito francese in modo autonomo rispetto a Parigi

febbraio 1797: le truppe austriache, assediato a Mantova, si arrendono a Napoleone



17 ottobre 1797: pace di Campoformio → Lombardia e Belgio ceduti alla Francia

Istria, Dalmazia e Venezia all'Austria ⇒ grande



delusione in Italia
fine della secolare indipendenza della Repubblica di Venezia

giugno 1797: Genova si costituisce in **Repubblica Ligure** e si mette sotto la protezione della Francia

luglio 1797: costituzione della **Repubblica Cisalpina** unendo la Lombardia, Brescia, Bergamo e la Valtellina alla Repubblica Cispadana

febbraio 1798: occupazione dello Stato Pontificio e proclamazione della **Repubblica Romana** → il papa Pio VI prigioniero in Francia

febbraio 1798: Napoleone vuole indebolire l'Inghilterra, unica potenza rimasta in guerra con

la Francia e con una flotta potentissima → sbarco in Egitto con lo scopo di assumere il controllo del Mediterraneo, creare una base da cui insidiare i possedimenti inglesi in Asia e di strappare il paese al controllo britannico



distruzione della flotta francese ad Aboukir da parte del colonnello Nelson

formazione di una **seconda coalizione** → Inghilterra, Russia, Austria, Impero turco e Regno di Napoli

marzo 1798: occupazione della Svizzera e creazione della **Repubblica Elvetica**

gennaio 1799: invasione del Regno di Napoli e costituzione della **Repubblica Partenopea**

primavera 1799: controffensiva austro-russa in Italia comandata dal generale Suvorov



Lombardia e Piemonte in mano agli Austro-Russi
Repubblica Partenopea abbattuta da una rivolta anti-francese

25-26 ottobre 1799: le truppe austro-russe, intenzionate ad invadere la Francia, fermate a Zurigo dai Francesi

(9-10 novembre 1799): colpo di stato del 18 Brumaio → Direttorio abbattuto e istituzione del Consolato)

2 - La Francia e l'Europa durante l'età napoleonica

avvenimenti politici interni

novembre 1799 (18 Brumaio): Colpo di Stato



istituito un Consolato con potere esecutivo mentre il potere legislativo a due commissioni di 25 membri incaricati di preparare una nuova costituzione



Costituzione dell'anno VIII (la quarta) → pieni poteri al Primo console (Napoleone) che nomina i ministri e i funzionari; i progetti di legge vengono elaborati da un Consiglio di Stato nominato dal Primo console (vedi schema a parte)

dicembre '99-gennaio 1800: ristabilita la pace nella Vandea
soppressione della stampa filo-monarchica e filo-giacobina

altri provvedimenti: smantellamento dei culti rivoluzionari e richiesta di un giuramento sulla Cost. ai preti refrattari
revisione delle liste di proscrizione dei nobili



rientro in Francia di molti sacerdoti e nobili emigrati

16 luglio 1801: concordato con la Santa Sede → religione cattolica religione della maggioranza dei Francesi; in cambio sostituzione dei vescovi refrattari e di quelli costituzionali. In cambio di un giuramento di fedeltà alla Repubblica, i vescovi possono di nuovo nominare i parroci

2 agosto 1802: Napoleone Console a vita → nuova Costituzione (C. dell'a. X, la quinta)

maggio 1804: Napoleone schiaccia una congiura e si fa proclamare imperatore ereditario → Costituzione dell'a. XII ratificata da un plebiscito popolare

dicembre 1804: Pio VII incorona Napoleone nella chiesa di Notre Dame

avvenimenti internazionali

Strategia austriaca: penetrare in F. dall'Italia tenendo impegnate le truppe francesi sul Reno

14 giugno 1800: vittoria francese a Marengo, vicino a Alessandria



ritirata degli Austriaci dalla Lombardia

febbraio 1801: pace di Lunéville



- riva sinistra del Reno alla Francia
- Repubblica Cisalpina più estesa (Verona, Polesine, Legazioni e Novarese)

l'Inghilterra rimane sola contro la Francia



grave crisi economica dovuta al boicottaggio del commercio inglese da parte di numerosi Stati europei

marzo 1802: pace di Amiens



riconoscimento delle conquiste territoriali (Rep. Cisalpina e Batava); la Francia restituisce l'Egitto

ma l'Inghilterra teme la crescita dell'egemonia della Francia sul Continente e l'ambizione coloniale

1802: Rep. Cisalpina → Rep. Italiana



presidente: Napoleone
vice-presid.: Melzi d'Eril

1805: Rep. Italiana → Regno d'Italia



re: Napoleone

- economia potenziata ma
- subordinazione del mercato italiano a quello francese (potenziamento dei settori che non entrano in concorrenza con quelli francesi)
- codice civile esteso all'Italia
- abolizione delle corporazioni

1805: terza coalizione → Russia, Impero, Svezia, Regno di Napoli



distruzione della flotta francese a Trafalgar (ott. 1805)
ma sconfitta degli eserciti coalizzati a Austerlitz (dic. 1805)

1806: Confederazione del Reno sotto la protezione francese



pesante egemonia francese in Germania avversata da Austria e Prussia → quarta coalizione



vittoria della Francia a Jena e Auerstedt (ottobre 1806) ← Prussia, Russia, Svezia e Inghilterra

1806: Giuseppe Bonaparte (fratello di N.) re di Napoli
Luigi Bonaparte (fr. di N.) re d'Olanda

1808: Regno di Napoli a Gioacchino Murat, marito della sorella Carolina e tentativo di conquista della Spagna, affidata a Giuseppe



resistenza della popolazione spagnola e offensiva degli Inglesi in Portogallo

1807: quinta coalizione → Ingh. e Impero



vittoria francese e occupazione di Vienna

1809: pace di Schönbrunn: avvicinamento dell'Impero alla Francia sanzionato dal matrimonio di Napoleone con la figlia dell'imperatore, Maria Luisa ⇒ apogeo del potere di N. in Europa

1810: generale Bernadotte re di Svezia

1812: rottura dell'alleanza franco-russa sanzionata con la pace di Tilsit → sesta coalizione: Russia e Svezia → campagna di Russia → disastro per la Francia

1813: settima coalizione → Ingh., Austria, Russia, Prussia e Svezia → Napoleone sguarnisce il fronte spagnolo per mettere insieme un'armata → gli Inglesi ricacciano i Francesi dalla Spagna

16-18 ottobre 1813: sconfitta di Lipsia



controllo sull'Europa finito

Napoleone chiede nuove truppe alla Francia, ma tutte le componenti della società sono contro di lui

30-31 marzo 1814: gli alleati conquistano Parigi



l'impero decaduto: governo provvisorio guidato da Talleyrand



a Napoleone concessa l'Isola d'Elba e Parma per la moglie e il figlio



sul trono francese rimesso un Borbone: Luigi XVIII

inizia il congresso di Vienna tenuto dalle potenze vincitrici

26 febbraio 1815: Napoleone fugge dall'Elba e rientra a Parigi



trattative con il gruppo liberale costituzionalista



Atto addizionale alle costituzioni dell'Impero



senato ereditario, suffragio universale

16 giugno 1815: battaglia di Waterloo (Belgio) tra esercito francese e truppe inglesi, tedesche e olandesi ⇒ sconfitta definitiva ⇒ esilio a Sant'Elena

Dal corso di storia di Massimo Chiavittini

LA RIVOLUZIONE FRANCESE E L'ETÀ NAPOLEONICA: UN BILANCIO

La Rivoluzione francese e l'Età napoleonica non possono essere considerate e studiate solo facendo riferimento alla ricostruzione degli accadimenti. Occorre anche e soprattutto tenere presente e saper mettere in rilievo alcune modificazioni profonde che sono risultate da questi due momenti fondamentali della storia dell'umanità.

1. Modificazione dei rapporti sociali

La società di ordini fu colpita a morte. La Rivoluzione, se non riuscì a rompere definitivamente i meccanismi del privilegio e della disuguaglianza, fece emergere tensioni sociali che misero in evidenza la necessità di cambiare la società e i rapporti di forza tra le classi sociali. La Rivoluzione francese segnò per tutta l'Europa la fine dell'*Ancien Régime*, facendo emergere una stratificazione sociale più moderna, di tipo orizzontale, per classi. Con l'abolizione delle corporazioni e con il sequestro e la vendita delle proprietà ecclesiastiche, la R.f. ha rappresentato il trionfo della borghesia.

2. Terreno di verifica del pensiero illuministico

Le idee illuministiche trovarono modo di essere applicate nel periodo rivoluzionario e napoleonico. Basti pensare alle tre costituzioni del '91, '93 e '95 che pescarono a piene mani nelle opere teoriche di Montesquieu e di Rousseau.

3. Trasformazione dei mezzi di informazione

Durante il periodo rivoluzionario crebbero in misura notevole i giornali, divenuti strumenti di propaganda politica e di diffusione delle idee anche tra la popolazione più semplice e non solo tra le élites. Con l'Illuminismo era nato il concetto di *opinione pubblica*: la R.f. seppe trarne le conseguenze e mettere in pratica tutti i mezzi disponibili a rendere partecipi degli avvenimenti tutti gli strati della popolazione. L'opera di propaganda si sviluppò anche tramite le assemblee, le azioni collettive di piazza, il teatro, la festa, la moda stessa. L'esercito fu un veicolo di propaganda straordinario, capace di veicolare tra i soldati le idee e lo spirito rivoluzionario.

4. La rivoluzione e la religione

La Rivoluzione colpì non soltanto la proprietà del clero, ma anche e soprattutto il suo controllo ideologico e morale sulle masse. Questo non avvenne pacificamente. La libertà di culto e il concetto di *Stato laico* furono le eredità più significative.

5. La rivoluzione e la scuola

Colpendo i privilegi della Chiesa, si colpì anche il monopolio che questa aveva sulla scuola. Una delle preoccupazioni prioritarie dei rivoluzionari, anche se gli esiti non furono ancora relevantissimi, fu quella di creare delle scuole primarie pubbliche. Napoleone pose invece l'accento sulle scuole secondarie, istituendo i licei.

6. La Rivoluzione e il Mondo

Oltre a modificare la mappa geopolitica dell'Europa tra il 1792 e il 1813, la R.f. esportò nell'Europa intera i suoi modelli e le sue tensioni. Con l'opera di Napoleone il messaggio rivoluzionario subì tuttavia un deterioramento, a causa della sua volontà egemonica e delle sue ambizioni personali. Ci fu quindi un'ambivalenza tra la carica libertaria e il progressivo affermarsi della "Grande nazione", con tutti i risvolti di una politica di potenza e di rapina verso i popoli subalterni e talvolta liberati solo per essere meglio sfruttati. La R.f. ebbe profondi echi anche nel mondo coloniale, dove fu un punto di riferimento soprattutto nell'America latina, dove scoppiarono rivoluzioni anti-spagnole, e nelle Antille francesi, dove scoppiarono rivolte anti-schiaviste in nome dell'uguaglianza espressa nella *Dichiarazione dei diritti* del 1789. Ma anche in questo caso gli interessi della "Grande nazione" ebbero il sopravvento e Napoleone ripristinò la schiavitù.

7. Le eredità napoleoniche

In ogni paese conquistato da Napoleone furono lasciate almeno tre eredità: i codici, l'esperienza amministrativa, la creazione di eserciti nazionali. Su queste eredità agirono i patrioti dei singoli paesi, accentuando o gli aspetti democratici o quelli moderati, ma non potendo più accettare il ritorno al passato.